

«Tosca» e «Traviata» ad alta quota affidate ai giovani tra i profumi del tartufo

di GIOVANNI PETTA

L'OPERA in alta quota. Succede a Miranda, piccolo centro della provincia di Isernia. *Tosca* domani sera con replica il 13 ad Isernia, *Traviata* il 12. Nel teatro all'aperto allestito per l'occasione saranno di scena, dunque, due dei più grandi capolavori della cultura musicale italiana per la direzione artistica di Antonio Lemmo. Cast di nomi importanti e di giovani già più che promesse della lirica. Francesco Rosa sarà il direttore di *Tosca*, regia di Antonio Petris. Marina Fratarcangeli, Antonio Lemmo e Ettore Nova rispettivamente nei ruoli di Tosca, Cavaradossi e Scarpia. Il direttore di

Traviata sarà invece Robert François Girolami, regia di Filippo Anselmi con Mi-Jong Park, Hyunjae Park e Carlo Morini a cantare le parti di Violetta, Alfredo e Giorgio Germont. La produzione delle due opere, costo complessivo 300 milioni, è stata realizzata dalla associazione turistica Pro-Miranda e dalla diocesi di Isernia-Venafro con il contributo della presidenza del consiglio dei ministri. Una decisione controcorrente, quella del piccolo comune in provincia di Isernia, 1100 abitanti e 880 metri sul livello del mare. «Abbiamo puntato sulla lirica — spiega il presidente della pro-loco Domenico Tortola — per la necessità di distinguerci dalle altre

proposte presenti sul territorio». «Questi luoghi meritano di essere conosciuti — spiega il sindaco di Miranda Gaetano Marucci — e noi abbiamo scelto l'opera lirica per strizzare l'occhio al turismo nazionale. A Miranda, in questi giorni, si respira un'aria simile a quella delle prime edizioni di Umbria Jazz». Unire la bellezza dei luoghi, la qualità dell'aria e la preziosità del tartufo — che a Miranda è il piatto forte — alla grande tradizione musicale, con l'obiettivo di diventare palcoscenico importante, trampolino di lancio per le nuove leve del melodramma, questo l'obiettivo della manifestazione. Sono giovanissimi, infatti, i registi. Ventotto anni

per Filippo Anselmi, al debutto, grande esperienza nel teatro di prosa, figlio di Renata Scotto; 33 anni per Antonio Petris, che ha firmato la regia del *Nabucco* in scena quindici giorni fa a Villa Erba, Como. «È raro e bellissimo — dicono insieme — avere questi spazi. Lavorare su progetti così importanti, nella serenità di luoghi come Miranda, significa sostenere la lirica, dare la possibilità ai giovani di contribuire alla salvaguardia di un patrimonio culturale così tanto importante». È che l'opera lirica, indomita, rifugge dai musei dentro i quali qualcuno vorrebbe relegarla. E corre ad ossigenarsi tra i giovani, in alta montagna.